



Comunicato stampa

Embargo: 23.4.2019, 8.30

03 Lavoro e reddito

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera: partecipazione al mercato del lavoro 2010–2018

La popolazione svizzera partecipa ancora di più al mercato del lavoro

In Svizzera la partecipazione al mercato del lavoro della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni è pari all'84,2%, 2,9 punti percentuali in più rispetto al 2010. Il lavoro a tempo parziale è molto più diffuso che nell'Unione europea. Un numero sempre maggiore di madri con figli piccoli rimane attiva dal punto di vista professionale. Per conciliare meglio famiglia e lavoro, le madri hanno cambiato impiego quasi due volte più spesso degli uomini. Questi sono alcuni dei risultati della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera del 2018, realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Rispetto agli altri Paesi dell'UE e dell'Associazione europea di libero scambio (AELS), la Svizzera presenta un tasso di attività (quota di popolazione che partecipa al mercato del lavoro) molto elevato. Tra il 2010 e il 2018, per i 15–64enni questo tasso ha registrato un netto aumento, dall'81,3 all'84,2%. Nei Paesi dell'UE/AELS, solo la popolazione islandese presenta un tasso di partecipazione superiore (88,7%), mentre la media dell'UE si situa al 73,3% (dati del 2017).

Svizzera e Paesi Bassi, capifila del tempo parziale

Si registra sì una forte partecipazione della popolazione al mercato del lavoro svizzero, tuttavia una quota considerevole di persone è occupata a tempo parziale (il 35,0% nel 2018). Solo i Paesi Bassi presentano un tasso di impieghi a tempo parziale maggiore (49,8%), mentre la media dell'UE28 si attesta a un livello nettamente inferiore (19,4%). L'elevata quota di posti a tempo parziale in Svizzera si traduce in tassi di attività in equivalenti a tempo pieno (ETP) sensibilmente inferiori ai tassi di attività senza conversione (tasso di attività in ETP dei 15–64enni: 72,8%).

Contrazione dello scarto tra i tassi di attività di donne e uomini

Nel 2018 il tasso di attività delle donne tra i 15 e i 64 anni (79,9%) è stato inferiore di 8,6 punti percentuali rispetto a quello degli uomini (88,5%). Tra il 2010 e il 2018 la differenza tra i sessi si è ridotta di 3,3 punti percentuali. Convertiti in ETP, i tassi di attività erano pari a 59,8% per le donne e a 85,5% per gli uomini. Nell'UE, nel 2017 il tasso di attività degli uomini era pari al 78,9% e quello delle donne al 67,8%.

Sempre più donne con figli piccoli mantengono una vita professionale

Tra il 2010 (67,4%) e il 2018 (75,7%) si osserva una marcata crescita del tasso di attività delle donne tra 25 e 54 anni aventi figli di età inferiore ai quattro anni. La quota di madri attive aumenta in funzione dell'età del figlio più piccolo. Il loro tasso di attività si attesta all'83,2% quando l'età del figlio più piccolo è compresa tra 4 e 12 anni e all'85,5% fra 13 e 17 anni.

Uomini con figli: aumento del tempo parziale

Se è vero che l'onere familiare non influisce sul tasso di attività degli uomini (superiore al 94% a prescindere dall'età dei figli), quelli con figli lavorano però sempre di più a tempo parziale. L'aumento è particolarmente forte tra gli uomini con figli di età inferiore ai 4 anni (+5,3% punti percentuali fino al 14,1%; con figli tra 4 e 12 anni: +3,0 punti percentuali fino al 10,1%; con figli fra 13 e 17 anni: +3,0 punti percentuali fino al 9,7%).

Fattori principali che ostacolano la conciliabilità tra lavoro e famiglia

Tra gli ostacoli alla conciliabilità tra vita professionale e familiare il 18,6% dei genitori occupati con il figlio più piccolo di età inferiore a 15 anni che vive nell'economia domestica cita quello principale degli orari di lavoro prolungati, il 16,3% menziona orari di lavoro non favorevoli o imprevedibili e il 13,9% lunghi tragitti casa-lavoro. Solo il 5,0% indica una mancanza di sostegno nel contesto lavorativo e il 5,3% un lavoro troppo faticoso o esigente. Il 34,1% dei genitori, invece, non segnala alcun fattore della propria attività professionale che ostacoli la conciliabilità tra lavoro e famiglia.

Le conseguenze più diffuse sono la riduzione degli orari di lavoro e il cambiamento di impiego

Il 62,2% delle madri occupate e il 14,9% dei padri occupati con figli di meno di 15 anni nell'economia domestica sostengono di aver ridotto il proprio volume di lavoro per potersi occupare dei figli. Il 23,8% dei padri e il 30,7% delle madri hanno modificato i propri orari di lavoro. Rispetto ai padri, quasi il doppio delle madri indica di aver cambiato impiego per poter conciliare meglio lavoro e famiglia (madri: 32,7%; padri: 17,7%).

La maggioranza dei genitori può adeguare gli orari di lavoro per ragioni familiari

Generalmente, il 73,9% dei padri salariati con il figlio più piccolo all'interno dell'economia domestica sotto i 15 anni può spostare di almeno un'ora l'inizio e la fine del proprio orario di lavoro per ragioni familiari, il 14,0% può fruire di questa possibilità raramente e il 10,5% non ce l'ha del tutto. Il 65,0% delle madri salariate può farlo regolarmente, il 18,3% raramente e il 15,6% mai. D'altro canto, per le madri è più facile che per i padri liberarsi per intere giornate senza dover ricorrere alle ferie. Generalmente può fruire di questa possibilità il 56,9% delle madri contro il 46,9% dei padri, mentre rispettivamente il 20,5% e il 29,3% lo può fare solo di rado. Un quinto sia delle madri che dei padri questa possibilità non ce l'ha per nulla (risp. 19,9 e 21,6%).

Nota metodologica

La RIFOS è un'indagine telefonica svolta presso le economie domestiche, realizzata annualmente dal 1991 dall'Ufficio federale di statistica (UST). Essa è volta a fornire dati sulla struttura e sull'evoluzione della popolazione attiva e sul suo comportamento sul mercato del lavoro. Per poter raffrontare i risultati sul piano internazionale, l'UST ha adottato le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e le norme di EUROSTAT applicabili alle indagini sulle forze di lavoro.

Dal 1991 al 2009, l'indagine è stata svolta solo nel secondo trimestre. Conformemente all'accordo bilaterale in materia di cooperazione statistica tra la Svizzera e l'Unione europea, oggi la RIFOS è svolta in maniera continuativa per produrre indicatori trimestrali e annuali sull'offerta in campo occupazionale. Le persone che partecipano all'indagine sono intervistate quattro volte sull'arco di un anno e mezzo. Dal 2010 il campione di base è costituito da 100 000 interviste annuali, a cui si è aggiunto un campione speciale composto da circa 20 000 interviste a stranieri. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su.

Il presente comunicato stampa si basa su una selezione di risultati annuali della RIFOS. I risultati trimestrali sono anch'essi presentati in un comunicato stampa. L'ultimo è stato pubblicato il 14 febbraio 2019 (Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera nel quarto trimestre 2018: l'offerta di lavoro / aumento dello 0,8% del numero di occupati; tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO al 4,6%).

I risultati trimestrali e annuali della RIFOS e delle statistiche derivate possono essere scaricati dal portale statistico dell'UST (in francese e tedesco) in forma di tabelle:

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito.html>

Eurostat diffonde i risultati del quarto trimestre 2018 e quelli annuali del 2018 dopo la data di pubblicazione del presente comunicato stampa (25 aprile 2019). Pertanto i raffronti internazionali sono realizzati sulla base dei risultati del 2017.

Informazioni

Evoluzione dell'attività professionale: Thierry Murier, UST, Sezione Lavoro e occupazione, tel.: +41 58 46 36363, e-mail: Thierry.Murier@bfs.admin.ch

Conciliabilità tra lavoro e famiglia: Jacqueline Schön-Bühlmann, UST, Sezione Lavoro e occupazione, tel.: +41 58 463 64 18, e-mail: Jacqueline.Schoen-Buehlmann@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2019-0464

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato della migrazione, la Segreteria di Stato dell'economia e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali hanno avuto accesso alle informazioni statistiche del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta ad embargo, tre giorni lavorativi prima della sua diffusione al pubblico.

Principali definizioni

Tasso di attività

Tasso di attività = numero di persone attive / popolazione

Persone attive

La popolazione attiva è composta dalle persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO. Le persone attive costituiscono l'offerta di lavoro.

Occupati

Per occupati s'intendono le persone di almeno 15 anni compiuti che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione;
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.;
- hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

Disoccupati ai sensi dell'ILO (definizione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro)

Sono considerati disoccupati ai sensi dell'ILO le persone di età compresa tra 15 e 74 anni che:

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento; e
- hanno cercato attivamente un impiego nelle quattro settimane precedenti; ed
- erano disponibili a iniziare un'attività.

Tasso di attività in equivalenti a tempo pieno (ETP)

Tasso di attività ETP = numero di persone attive in ETP / popolazione

Per le persone attive occupate, il calcolo degli equivalenti a tempo pieno si effettua dividendo le ore che loro lavorano per la media delle ore lavorate negli impieghi a tempo pieno. Per i disoccupati ai sensi dell'ILO, gli ETP vengono definiti sulla base del tasso di occupazione ricercato (per es. l'offerta di un disoccupato ai sensi dell'ILO che ricerca un impiego al 50% equivale a 0,5 ETP). Per le persone che cercano un volume di lavoro superiore a quello offerto dal proprio impiego, si tiene conto degli equivalenti a tempo pieno che corrispondono al tasso di occupazione supplementare ricercato (per es. una persona che lavora all'80% ma che cerca un impiego a tempo pieno offre 0,2 ETP supplementari).

Occupati a tempo parziale

Rientrano tra gli occupati a tempo parziale gli occupati il cui grado di occupazione è inferiore al 90% (definizione applicata in Svizzera). Secondo la definizione internazionale la soglia del lavoro parziale si situa al 99% anziché all'89%.

Popolazione residente permanente

Tutte le persone residenti in Svizzera per almeno un anno fanno parte della popolazione residente permanente. Essa comprende quindi tutte le persone di nazionalità svizzera domiciliate principalmente in Svizzera e le persone di nazionalità straniera che vi soggiornano per almeno 12 mesi, segnatamente i titolari di un permesso di domicilio, i titolari di un permesso di dimora (inclusi i rifugiati riconosciuti) e i titolari di un permesso per dimoranti temporanei per un periodo di durata cumulata di almeno 12 mesi. Anche se sono stati inclusi nella popolazione residente permanente, in base alla definizione applicata nel nuovo censimento della popolazione (cfr. art. 2, lett. d dell'ordinanza sul censimento; RS 431.112.1), i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i membri delle loro famiglie) e le persone richiedenti l'asilo con almeno 12 mesi di residenza in Svizzera non sono contemplati dalla RIFOS.

T1 Tasso di attività nel 2010, 2017 e 2018

Medie annuali, in %	Totale			Uomini			Donne			Scarto tra uomini e donne		
	2010	2017	2018	2010	2017	2018	2010	2017	2018	2010	2017	2018
Secondo le classi di età												
15 anni e più	67,0	68,4	68,5	74,3	74,5	74,2	60,0	62,6	62,9	14,4	11,9	11,3
15-64 anni	81,3	84,0	84,2	87,2	88,5	88,5	75,3	79,3	79,9	11,9	9,1	8,6
15-24 anni	68,1	68,7	68,0	68,8	69,5	68,3	67,4	67,8	67,6	1,4	1,8	0,7
25-39 anni	88,6	90,9	91,1	95,0	95,3	95,4	82,1	86,4	86,8	12,9	8,9	8,5
40-54 anni	88,1	89,9	90,5	94,3	95,0	95,2	81,9	84,7	85,7	12,4	10,2	9,5
55-64 anni	68,6	75,1	75,6	78,4	82,1	82,5	59,0	68,0	68,7	19,4	14,0	13,9
65 anni e più	9,3	12,0	12,0	13,2	16,4	16,3	6,3	8,4	8,6	6,9	8,0	7,7
Secondo la situazione familiare (25-54 anni)												
senza figli	92,3	93,5	93,5	94,5	94,6	94,7	89,8	92,3	92,0	4,7	2,2	2,7
con figlio (figli) di meno di 25 anni	86,1	88,4	89,1	96,5	97,6	97,7	77,2	81,0	82,1	19,4	16,6	15,5
con figlio (figli) di 0-3 anni	82,5	86,5	86,6	97,8	98,3	98,1	67,4	75,4	75,7	30,4	23,0	22,3
con figlio (figli) di 4-12 anni	86,5	88,3	89,8	96,9	97,3	97,9	77,5	80,8	83,2	19,5	16,5	14,7
con figlio (figli) di 13-17 anni	89,8	91,0	90,6	94,8	97,6	98,2	86,0	86,4	85,5	8,7	11,2	12,6
con figlio (figli) di 18-24 anni	87,0	90,4	90,7	94,5	96,6	94,9	81,8	86,5	88,0	12,8	10,1	6,8
Tasso di attività in equivalenti a tempo pieno												
15 anni e più	57,0	58,2	58,1	71,7	70,8	70,3	43,0	46,0	46,3	28,7	24,8	23,9
15-64 anni	70,0	72,7	72,8	85,2	85,8	85,5	54,6	59,4	59,8	30,6	26,4	25,7
Secondo il livello di formazione (25-64 anni)												
Grado secondario I	72,4	74,0	75,6	82,8	82,9	83,9	65,5	66,7	68,5	17,3	16,2	15,4
Grado secondario II	83,6	85,9	85,8	90,4	91,3	91,2	77,5	81,1	81,0	12,9	10,2	10,1
Grado terziario	90,2	91,8	92,0	94,6	95,2	95,3	83,7	87,6	88,0	10,9	7,6	7,4

fonte: rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST, Neuchâtel 2019

T2 Persone occupate a tempo parziale in 2010, 2017 e 2018

Medie annuali, in % rispetto alle persone occupate	Totale			Uomini			Donne		
	2010	2017	2018	2010	2017	2018	2010	2017	2018
Totale (15-64 anni)									
Tempo parziale I (grado di occupazione tra il 50% e l'89%)	32,7	34,8	35,0	11,6	14,9	14,9	57,8	57,5	57,9
Tempo parziale II (grado di occupazione inferiore al 50%)	19,2	21,6	22,1	7,7	10,3	10,6	32,8	34,6	35,3
	13,6	13,2	12,9	3,9	4,6	4,3	25,0	23,0	22,7
Secondo la situazione familiare (25-54 anni)									
senza figli	22,8	24,0	24,1	9,9	12,8	12,9	38,1	37,7	38,0
con figlio (figli) di meno di 25 anni	41,8	44,3	45,2	7,6	10,7	10,9	78,9	77,7	78,8
con figlio (figli) di 0-3 anni	38,6	43,7	44,1	8,8	13,2	14,1	82,3	82,0	81,9
con figlio (figli) di 4-12 anni	42,4	44,2	45,4	7,1	10,3	10,1	81,9	79,5	80,7
con figlio (figli) di 13-17 anni	44,1	46,9	47,2	6,8	8,3	9,7	75,8	77,2	76,9
con figlio (figli) di 18-24 anni	43,0	42,6	44,4	7,4	7,6	5,4	71,3	66,9	71,0

fonte: rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST, Neuchâtel 2019

T3 Tasso di attività per sesso nel raffronto internazionale, 2010 e 2017

Popolazione di 15–64 anni, in %

	Totale		Uomini		Donne		Scarto tra uomini e donne	
	2010	2017	2010	2017	2010	2017	2010	2017
Svizzera	81,3	84,0	87,2	88,5	75,3	79,3	11,9	9,2
UE-28	71,0	73,3	77,6	78,9	64,4	67,8	13,2	11,1
Belgio	67,7	68,0	73,4	72,8	61,8	63,2	11,6	9,6
Bulgaria	66,7	71,3	71,1	75,4	62,2	67,1	8,9	8,3
Repubblica Ceca	70,2	75,9	78,6	82,9	61,5	68,7	17,1	14,2
Danimarca	79,4	78,8	82,6	81,5	76,0	76,1	6,6	5,4
Germania	76,7	78,2	82,4	82,4	70,9	74,0	11,5	8,4
Estonia	73,9	78,8	76,8	82,7	71,1	75,1	5,7	7,6
Irlanda	71,6	72,7	78,7	78,8	64,5	66,6	14,2	12,2
Grecia	67,8	68,3	78,3	76,4	57,5	60,3	20,8	16,1
Spagna	73,5	73,9	80,6	78,9	66,3	68,8	14,3	10,1
Francia	70,3	71,5	74,9	75,6	65,8	67,6	9,1	8,0
Croazia	65,1	66,4	70,6	71,5	59,6	61,4	11,0	10,1
Italia	62,0	65,4	73,1	75,0	51,1	55,9	22,0	19,1
Cipro	73,6	73,9	80,4	78,8	67,4	69,3	13,0	9,5
Lettonia	73,0	77,0	75,3	79,8	70,8	74,3	4,5	5,5
Lituania	70,2	75,9	72,0	77,4	68,6	74,6	3,4	2,8
Lussemburgo	68,2	70,2	76,0	74,0	60,3	66,2	15,7	7,8
Ungheria	61,9	71,2	67,8	78,2	56,3	64,2	11,5	14,0
Malta	60,4	72,2	77,8	83,4	42,5	60,2	35,3	23,2
Paesi Bassi	77,9	79,7	83,3	84,2	72,3	75,2	11,0	9,0
Austria	74,4	76,4	80,0	81,0	68,9	71,8	11,1	9,2
Polonia	65,3	69,6	72,1	76,6	58,5	62,6	13,6	14,0
Portogallo	73,7	74,7	77,8	77,9	69,7	71,6	8,1	6,3
Romania	64,9	67,3	73,7	76,2	56,2	58,2	17,5	18,0
Slovenia	71,5	74,2	75,4	77,1	67,4	71,2	8,0	5,9
Slovacchia	68,7	72,1	76,1	78,2	61,3	65,9	14,8	12,3
Finlandia	74,5	76,7	76,4	78,5	72,5	74,9	3,9	3,6
Svezia	79,1	82,5	81,9	84,3	76,2	80,7	5,7	3,6
Regno Unito	75,4	77,6	81,5	82,3	69,3	72,9	12,2	9,4
AELS								
Islanda	84,7	88,7	87,6	91,3	81,8	85,9	5,8	5,4
Norvegia	78,1	77,3	80,6	79,3	75,5	75,2	5,1	4,1

fonte: rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) ed Eurostat (stato: 11.03.2019)

© UST, Neuchâtel 2019

T4 Selezione di fattori riguardanti la conciliabilità tra lavoro e famiglia, 2018

Genitori occupati di 25–54 anni il cui figlio più piccolo che vive nell'economia domestica ha meno di 15 anni, in %

	Total	Padri	Madri
Ostacolo il più grande che complica la conciliabilità tra lavoro e famiglia ¹⁾			
orari di lavoro lunghi	18,6	20,0	17,2
orari imprevedibili o poco adatti	16,3	13,9	18,9
tragitto lungo per recarsi al lavoro	13,9	14,8	12,9
lavoro troppo esigente o faticoso	5,3	6,4	(4,2)
troppo poco sostegno da parte del datore di lavoro / dei colleghi	5,0	(4,5)	5,7
altri ostacoli	4,3	(4,4)	4,2
nessun ostacolo	34,1	33,5	34,7
non sa/nessuna risposta	(2,5)	(2,7)	(2,2)
Effetti della responsabilità di assistenza ai figli sul impiego attuale ¹⁾			
ridotto il volume di lavoro	37,3	14,9	62,2
modificato gli orari di lavoro	27,1	23,8	30,7
cambiato posto di lavoro per meglio conciliare lavoro e famiglia	24,8	17,7	32,7
cambiato impiego per guadagnare di più	15,5	17,0	13,9
assunto compiti meno esigenti	12,4	5,8	19,7
preso un congedo maternità ancora in corso	(0,9)	0,0	(1,9)
preso altri provvedimenti	10,3	8,6	12,1
Possibilità modificare di almeno un'ora l'orario di inizio e/o di fine della giornata lavorativa lavorativa per motivi familiari ²⁾			
generalmente possibile	69,7	73,9	65,0
raramente possibile	16,0	14,0	18,3
impossibile	12,9	10,5	15,6
non sa/nessuna risposta	(1,3)	(1,6)	(1,1)
Possibilità di prendere libero giornate intere per motivi familiari senza ricorrere ai giorni di ferie ²⁾			
generalmente possibile	51,6	46,9	56,9
raramente possibile	25,2	29,3	20,5
impossibile	20,8	21,6	19,9
non sa/nessuna risposta	(2,4)	(2,2)	(2,6)
(cifra): il risultato si basa su meno di 50 osservazioni nel campione e va interpretato con la massima cautela.			
1) persone occupate			
2) salariati (indipendenti esclusi)			
Formulazione della domanda			
<ul style="list-style-type: none"> ● Adesso Le leggo diversi motivi che possono complicare la conciliabilità tra lavoro e famiglia. Mi dica qual è l'ostacolo più grande per Lei. ● Le Sue responsabilità di assistenza ai figli hanno avuto un effetto sul Suo impiego attuale? □ Risponda sì o no alle affermazioni seguenti (più risposte possibili). ● Le è possibile modificare di almeno un'ora l'orario di inizio e/o di fine della giornata lavorativa per motivi familiari? ● Le è possibile organizzare il Suo orario di lavoro in modo da poter prendere una o più giornate libere per motivi familiari senza ricorrere ai giorni di ferie? 			

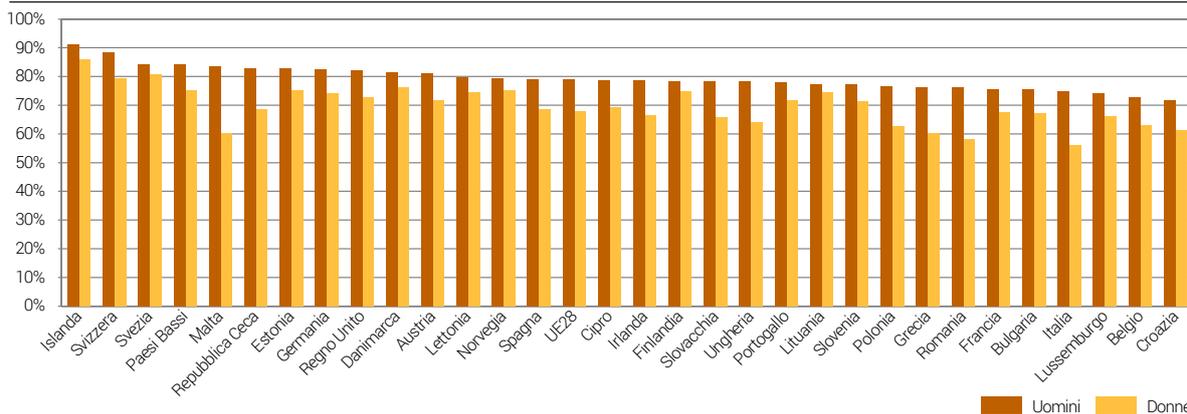
fonti: rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), modulo Conciliabilità tra lavoro e famiglia 2018

© UST, Neuchâtel 2019

Tasso di attività nei Paesi dell'UE e dell'AELS, per sesso, 2017

G 1

In % della popolazione di 15-64 anni



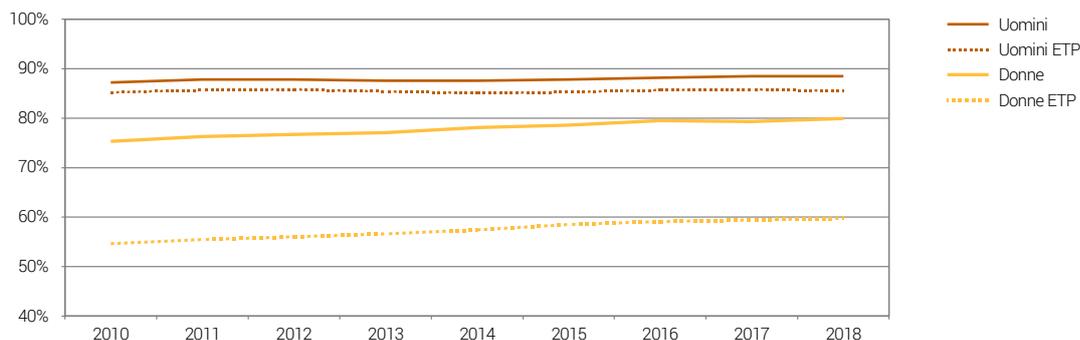
fonte: UST – RIFOS, Eurostat (stato: 11.03.2019)

© UST 2019

Tasso di attività e tasso di attività in equivalenti a tempo pieno (ETP), per sesso, 2010-2018

G 2

In % della popolazione di 15-64 anni



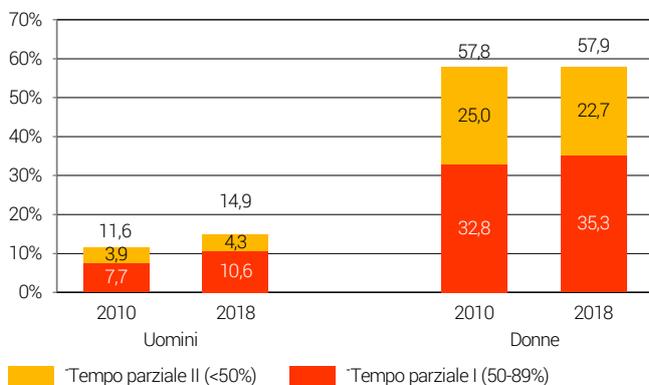
fonti: UST – RIFOS

© UST 2019

Quota di lavoro a tempo parziale secondo il grado di occupazione, per sesso, 2010 e 2018

G 3

In % della popolazione attiva occupata di 15-64 anni



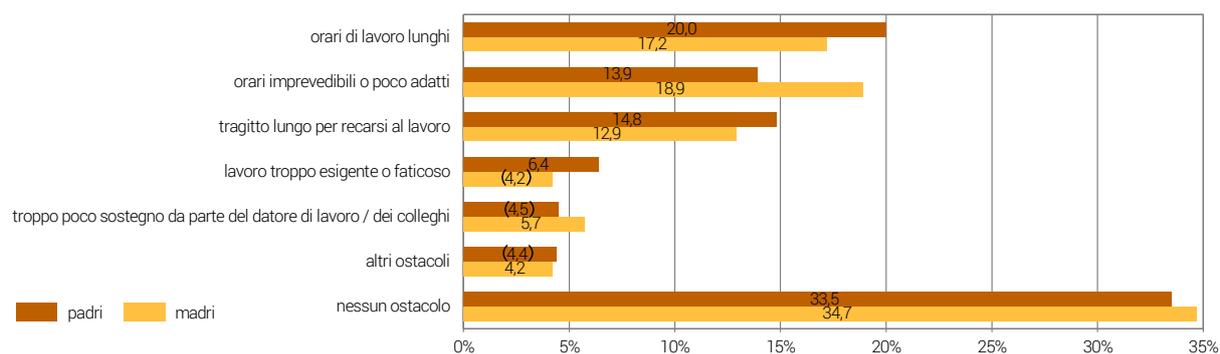
fonti: UST – RIFOS

© UST 2019

Maggiore ostacolo che complica la conciliabilità tra lavoro e famiglia, 2018

G 4

Genitori occupati di 25–54 anni il cui figlio più piccolo che vive nell'economia domestica ha meno di 15 anni, in %



(cifra): il risultato si basa su meno di 50 osservazioni nel campione e va interpretato con la massima cautela.

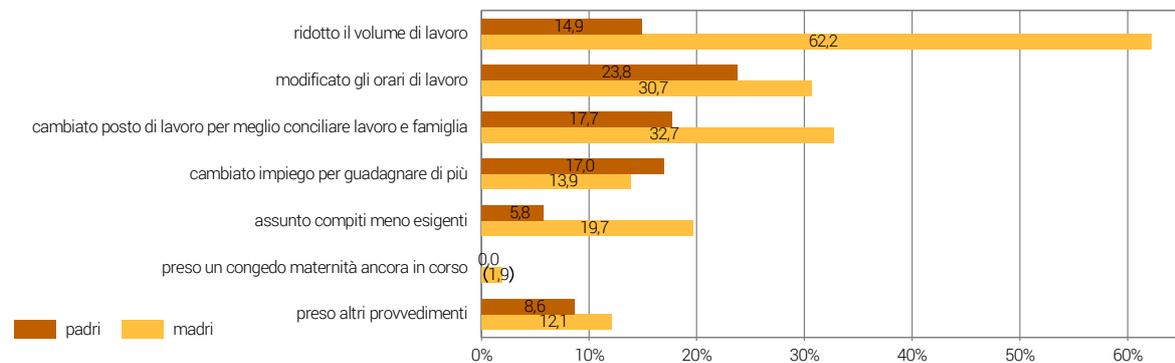
fonti: UST – RIFOS

© UST 2019

Effetti sull'impiego attuale della responsabilità di assistere i figli, 2018

G 5

Genitori occupati di 25–54 anni il cui figlio più piccolo che vive nell'economia domestica ha meno di 15 anni, in %



(cifra): il risultato si basa su meno di 50 osservazioni nel campione e va interpretato con la massima cautela.

fonti: UST – RIFOS

© UST 2019